



Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 – 00169 – Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

Verbale incontro EPP 9 ottobre 2020

Venerdì 9 ottobre 2020 alle ore 20,30, l'Équipe di progettazione pastorale è tornata a riunirsi in presenza in chiesa, nel rispetto delle norme di distanziamento previste per il contenimento della pandemia.

L'incontro è iniziato con un momento di preghiera guidato dal Parroco, p. Francesco, che ha commentato la Prima lettera ai Corinzi (13,4-7) a cui è seguita l'esposizione del SS. Sacramento.

La riunione è poi proseguita, richiamando il cammino percorso fino ad adesso con l'evolversi della pandemia che ci ha obbligato a "ricalibrare un po' tutto quello che facciamo".

Questo ha comportato e comporta una notevole "fatica" che ci inibisce di fare passi avanti e che evidenzia e fa emergere anche le difficoltà del nostro stare insieme (ha accennato alle dimissioni di un componente dell'EPP).

Facendo eco a quanto il Cardinale Vicario De Donatis ha espresso nei recenti incontri con gli operatori pastorali e i presbiteri della Diocesi, **non dobbiamo preoccuparci tanto delle cose da fare**, oggettivamente limitate a causa della situazione, quanto di ri-costruire i rapporti tra le persone, **ripensare insieme - nella carità e nella verità - alla risposta che abbiamo dato nel momento in cui abbiamo ricevuto "una chiamata nella chiamata"**; ricordando che - come abbiamo ripetuto più volte - questa situazione va vissuta come **un'opportunità**, come "un trampolino che ci permetta di raggiungere orizzonti mai considerati" e pensare questo che stiamo vivendo come "kairós", come "tempo propizio".

I presenti sono stati invitati ad esporre il loro punto di vista e in più interventi è stato evidenziato questo smarrimento:

- disagio di non capire se stiamo facendo passi avanti e coglierne le responsabilità;
- dubbio sull'efficacia del lavoro dell'Epp, come se in Parrocchia vengano fatte scelte all'esterno dell'equipe stessa;
- smarrimento dovuto al distanziamento, alla lontananza che ci ha ricondotto a 'chiuderci' nei gruppi di appartenenza (bisogno di sicurezza);
- diffidenza creata dall'emergenza: quasi una 'paura' di incontrare l'altro;
- difficoltà nel riconoscerci come "comunità", unita negli intenti e nella condivisione.

Non sono mancati però interventi che hanno espresso osservazioni più fiduciose:

- non dobbiamo avere paura di "buttarci"; critiche e/o giudizi, se espressi con carità non possono ferirci; peggio è avere timore di aprirci "a priori";
- ricordare che siamo stati chiamati ad essere creativi e un po' folli;
- trovare modalità concrete di valorizzare i carismi di ognuno (anche affidando compiti specifici per l'animazione dell'Epp e della Comunità tutta);
- nessuno deve sentirsi inutile e sforzarsi di trovare nell'altro "quello che sicuramente ha di buono", senza rivolgersi indietro né guardare troppo avanti, ma fermarsi e comprendere il presente.

Dopo questo primo giro di confronto, p. Francesco e p. Luca hanno riportato la discussione sulla ricerca di soluzioni, perché se è vero che la pandemia giustifica il distanziamento, non è però il momento di piangerci addosso.

Il lavoro dell'Epp di questi anni (es. la progettazione pastorale) aveva evidenziato la ricchezza di carismi che gruppi e associazioni esprimono nella Parrocchia e aveva anche trovato modalità affinché tutti concorressero alla riuscita di una pastorale unitaria.

La pandemia ha, di fatto, rimesso indietro le lancette dell'orologio, facendo ritornare a galla la "compartimentazione dei carismi", dei "limiti (che conosciamo bene!) che non dobbiamo valicare per non invadere i campi degli altri", della capacità di realizzare tante cose, ma che rischiano di essere "senza anima" perché non mettono Gesù al centro e per questo non evangelizzano.

La riscossa deve partire dall'interno dell'Epp: bisogna riprendere a dialogare con tutti secondo uno "spirito di rispetto e di stima reciproca", bisogna avere il coraggio di "scavalcare le staccionate", bisogna innestare un "lavoro di cura", un "processo di conversione" necessario, per tornare a credere nel nostro progetto pastorale 2018-2021 ed essere una Comunità che:

**si impegna a sperimentare la comunione evangelica
attraverso rinnovati atteggiamenti di vita fraterna
per la costruzione del regno dei cieli.**

E, in particolare per l'anno pastorale che si apre, l'atteggiamento da valorizzare e mettere al centro dei nostri comportamenti è la **DISPONIBILITÀ CORRESPONSABILE**.

Proprio per mettere in pratica questo atteggiamento, la proposta che è scaturita è stata quella di tornare a prenderci più spazio per la realizzazione degli incontri, che saranno condotti e animati, a turno, da alcuni componenti dell'Equipe stessa in collaborazione con i sacerdoti.

Non avendo altri argomenti, l'incontro è terminato con la preghiera alle ore 23,20.